

La Cavalcata di San Giuseppe

Quest'anno 2015: 21 marzo

La data. Nel [Calendario Gregoriano](#) la festa di San Giuseppe come tutti sanno cade il giorno 19 marzo. La Cavalcata di San Giuseppe viene celebrata a Scicli il sabato più vicino a questa data e pertanto, nel 2015, il giorno 21 marzo. Questa è la festa iscritta al Registro delle Eredità Immateriali della Regione Siciliana ([R.E.I.](#))¹.

Le Feste del R.E.I. a Scicli. Le manifestazioni Sciclitane iscritte al R.E.I.: Cavalcata di San Giuseppe, Settimana Santa, Pasqua di Resurrezione, Madonna delle Milizie, Canzoncine dell'Immacolata.

La Cavalcata di San Giuseppe

Che cosa è la Cavalcata di San Giuseppe. La **Cavalcata** è una manifestazione religiosa a tutti gli effetti poiché rievoca la fuga della Sacra Famiglia in Egitto. Consiste nella sfilata di [cavalcature](#) artisticamente bardate a mano con fiori, vere opere d'arte. Non è una manifestazione ippica, anche se i cavalli sono magnifici esemplari e sono splendidamente tenuti.

Eventi collaterali. Una importante e attraente anteprima della Festa cade nel sabato precedente, nella frazione marinara di Donnalucata. Spesso si associa una sfilata di carretti siciliani riccamente dipinti dagli artigiani locali e un mercatino di prodotti tipici. Durante la settimana è possibile assistere alla [bardatura dei cavalli](#) e conoscere i segreti dell'arte della bardatura presso il [Museo della Bardatura](#) (Scicli, via Spadaro).

La Festa. Innestata su un residuo di quei drammi sacri che si inscenavano nel Medio Evo per propiziare un buon raccolto, gradualmente è stata "assimilata" dal Cristianesimo per farne una festa religiosa in onore del Santo Patriarca.

Ricca di suggestioni è la lunga e laboriosa preparazione delle straordinarie bardature dei cavalli; nei "**dammusi**" (ambienti a pianterreno delle abitazioni), un gran numero di persone, su una orditura di rami di palme, (oggi largamente sostituiti dalla tela di juta), intesse migliaia di violaciocche (**u bàlucu**), componendo magnifici "quadretti" raffiguranti la Sacra Famiglia e svariati simboli sacri.

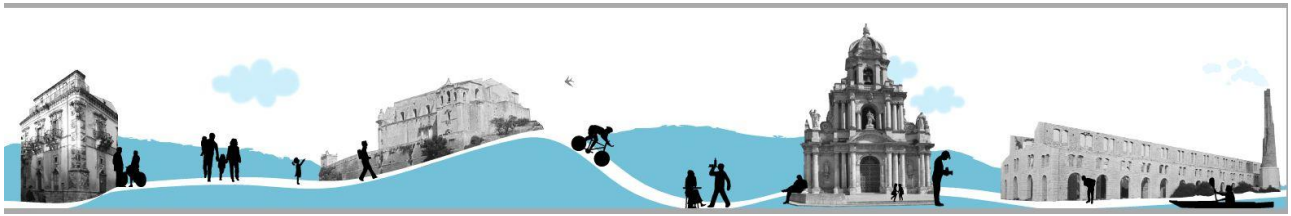
I cavalli così bardati, montati da cavalieri vestiti con i caratteristici costumi della tradizione contadina, muovono da un unico punto di raccolta, in prossimità della piazza principale della città, dirigendosi verso il sagrato della chiesa dedicata al Santo; qui, una commissione esterna esaminata l'originalità e l'effetto scenografico delle bardature e dei "gruppi di cavalieri" e subito dopo, in un tripudio di suoni e al grido di "PATRIA" - PATRIA - PATRIARCA!, il coloratissimo corteo, con la Sacra Famiglia in testa, si snoda per le vie della città dove, in vari punti e quartieri sono accesi i "**pagghiara**", falo' attorno ai quali si raccoglie la gente del vicinato in attesa del passaggio della "Sacra Famiglia".

¹ Secondo la [Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale](#), approvata dall'UNESCO il 17 ottobre 2003, le Eredità Immateriali (definite dall'UNESCO *Intangible Cultural Heritage*) sono "l'insieme delle pratiche, rappresentazioni, espressioni, conoscenze e tecniche –nella forma di strumenti, oggetti, artefatti e luoghi ad essi associati- che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui, riconoscono come parte del loro patrimonio culturale"



baroccoSLOWCOAST
www.baroccoslowcoast.it





Ad accrescere la suggestione della caratteristica sfilata si aggiungono i "**ciaccari**": fasci di ampelodesmo che i cavalieri e la gente del popolo tengono in mano, accesi, per "far luce" alla Santa Famiglia.

Oltre il fatto religioso, aggiunge colore al folklore la competizione tra i gruppi dei "bardatori", i partecipanti che, nella "gara" mettono il massimo impegno nel realizzare manufatti di altissimo pregio artistico ed artigianale.

I cavalieri indossano pantaloni e gilet di velluto nero, camicia bianca ricamata, fascia multicolore intessuta ai fianchi, fazzoletto rosso al collo e ancora *burritta*, stivali e pipa di canna; ogni cavallo viene "scortato" da altri personaggi, che durante la serata si alternano lungo il corteo.

Negli anni questa manifestazione si è dovuta adattare alle mutate condizioni della città. La rete di metanizzazione sottostante la pavimentazione stradale non consente più gli enormi falò, con le cataste di frasche e masserizie, che si accendevano al passaggio della Sacra Famiglia e dove venivano arrostiti succulenti pietanze a base di carne; tuttavia la tradizione prosegue e intorno a piccoli fuochi accesi nei quartieri della tradizione ci si riunisce per banchettare con salsicce e braciole che vengono offerte ai passanti.

Restano intatti, gli elementi dell'antico rito e con essi il fascino e la suggestione della "festa": il fuoco, come elemento sacro, dal chiaro significato catartico; la violaciocca, fiore primaverile, per celebrare la fine dei rigori invernali e il risveglio della vita, il fascino di un evento dalle forti connotazioni aggreganti, nel quale l'intera comunità cittadina, ancora oggi, si riconosce.

Testi: libera rimodulazione dal testo reperibile sul sito comunale

<http://www.comune.scicli.rg.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/93>

Chiamare l'Ufficio Comunale prima di programmare un viaggio a Scicli per assistere a specifici eventi.

Sede: Palazzo Spadaro, via F.Mormina Penna - Tel. 0932 839611



baroccoSLOWCOAST
www.baroccoslowcoast.it

